

Dottorati di ricerca d'interesse nazionale, strumento di crescita

Alta formazione

Roberto Battiston, Mario Martina e Alberto Melloni

Il Mur, ministero dell'Università e ricerca, si è dotato di uno strumento innovativo per il terzo livello della formazione universitaria, il Dottorato di ricerca di interesse nazionale, Din. Questo tipo di dottorati sono una novità non solo per l'Italia ma anche a livello europeo: essi sono complementari ai dottorati di ricerca tradizionali, essendo basati sull'aggregazione di competenze che beneficiano di una massa critica e di un coordinamento nazionale, condividendo risorse e infrastrutture e garantendo l'accesso anche alle sedi più piccole, svolgendo un ruolo di formazione tematica analogo a quello delle scuole nazionali. Obiettivo dei Din è la creazione di reti di giovani ricercatori, selezionati secondo standard elevati e formati su temi di ricerca omogenei e interdisciplinari, favorendo il ponte tra ricerca accademica e industriale, riducendo la frammentazione, contribuendo a rendere il nostro sistema universitario all'avanguardia puntando a entrare nella rete degli European Doctoral Network, rendendo quindi il nostro Paese più competitivo a livello internazionale.

I Din sono stati istituiti nel 2020-21, e sono giunti quest'anno al terzo ciclo: i bandi del 2023 saranno emessi nel corso delle prossime settimane. Gli apripista di questo processo sono stati due Din creati nel 2021 che hanno affrontato le questioni, attualissime, dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici, e dell'intelligenza

artificiale. Grazie alle risorse messe a disposizione dal Mur nell'ambito del Pnrr, l'anno scorso si sono aggiunti ben 25 altri Din che coinvolgono la grande maggioranza dei 97 atenei italiani, coinvolgendo in modo ampio sedi da Nord a Sud su temi che vanno dallo spazio alla robotica, dal design per il made in Italy alla cybersicurezza, dagli studi religiosi al patrimonio culturale, dall'economia circolare alla medicina dei sistemi, solo per citarne alcuni.

IL DOTTORANDO HA A DISPOSIZIONE CIRCA 10MILA EURO NEL TRIENNIO PER FINANZIARE AUTONOMAMENTE GLI STUDI

Il numero di borse di studio assegnate è triplicato, passando da circa 300 a quasi mille, di cui più del 20% cofinanziate da enti esterni e dall'industria. Questa rapidissima crescita mostra il potenziale di questo modello nazionale e la sua capacità di attrazione nei confronti dei giovani laureati nei settori sia scientifici che umanistici grazie anche all'impulso significativo delle borse cofinanziate con fondi Pnrr dedicate alla pubblica amministrazione e ai beni culturali. Vari Din hanno uno stretto rapporto con il mondo industriale, favorendo il trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca nei settori industriali innovativi ed emergenti. In questo modo, si affronta concretamente una questione che caratterizza da sempre la formazione accademica, fornendo un'opportunità di finalizzazione delle ricerche che, senza pregiudicare l'eccellenza scientifica, rappresenti un ponte, anche professionale, verso l'industria per garantire la crescita e la competitività tecnologica e di conoscenza delle imprese. In questo contesto, sono anche previste forme di valorizzazione della ricerca che prevedano la creazione di start-up innovative. Le borse Din offrono inoltre la possibilità di passare fino a dodici mesi presso istituzioni e centri di ricerca all'estero; quelle di tipo industriale offrono la possibilità di passare fino a diciotto mesi presso l'industria che partecipa al progetto formativo. Inoltre, il dottorando ha a disposizione circa 10mila euro nel triennio per finanziare autonomamente le proprie ricerche, in aggiunta alle risorse dei gruppi di ricerca di cui fa parte.

I vari Din hanno creato un gruppo di coordinamento, per confrontarsi su modalità e risultati di questa nuova esperienza formativa e meglio interfacciarsi con i vari stakeholder sia nazionali (come il Mur, la Conferenza dei rettori, la Crui, Confindustria) che europei, anche al fine di assicurare la sostenibilità dei Din una volta che il Pnrr sarà terminato. Informazioni dettagliate sui vari Din sono disponibili su sito <http://www.dottoratinazionali.it>.

Roberto Battiston Università di Trento;

Mario Martina Iuss Pavia;

Alberto Melloni Università di Modena e Reggio Emilia